

La persecuzione degli ebrei in Europa 1933-1945

Scelta di siti Internet a cura di Eugenio Testa

Per vedere come su Internet siano rappresentati gli eventi ricordati il 27 gennaio, bisogna scegliere le parole da dare in pasto ai motori di ricerca. Ho preso come punto di partenza il testo della legge istitutiva del "Giorno della Memoria" (L. 20 luglio 2000, n. 211).

Tra intestazione della legge e testo del primo dei suoi due articoli, si possono isolare alcune espressioni chiave: "sterminio e persecuzione del popolo ebraico", "deportazione", "campi nazisti", "Auschwitz", "Shoah", "leggi razziali", "Giorno della Memoria". Il termine "olocausto", appropriatamente, non ricorre nel testo della legge, ma è correntemente il più usato e lo aggiungo alla lista.

Il 24 ottobre 2000 alle ore 10.30 ho utilizzato i termini tratti da quelle espressioni per fare qualche ricerca con AltaVista (<http://it.altavista.com/>) su siti in lingua italiana e con Raging Search (sempre sviluppato da AltaVista: <http://ragingsearch.altavista.com>) su siti in qualsiasi lingua. Naturalmente, per qualsiasi ricerca la forma in cui si fa la richiesta ne influenzerà i risultati: così *olocausto* restituirà soltanto siti in lingua italiana, mentre *holocaust** può portarci a siti in inglese (*holocaust*), in francese (*holocauste*) e in spagnolo (*holocausto*); *shoah* e *shoa* daranno risultati in varie lingue, ma *shoà* quasi solo in italiano; e così via.

	Pagine in lingua italiana	Pagine in qualsiasi lingua (compreso l'italiano)
<i>shoah</i>	893	57.375
<i>shoa</i>	170	6.387
<i>shoà</i>	83	94
<i>olocausto</i>	3.963	
<i>holocaust*</i>		449.605
+ "campi di sterminio" + <i>nazi*</i>	887	
+ <i>deportazione + ebrei</i> + <i>nazi*</i>	468	
<i>(jews OR hebrews) AND nazi AND concentration camps</i>		12.145

I risultati schematizzati in questa tabella hanno un valore puramente indicativo. Ho ripetuto la ricerca di *shoà* (limitandola alla lingua italiana) il 17 novembre alle 10 e AltaVista ha trovato 84 pagine, mentre Google (<http://www.google.com/>) ne ha trovate 314. Ma per *shoah* (in tutte le lingue) Raging Search ha trovato 57.415 pagine e Google si è fermato a 42.600 (per inciso, Raging Search ha trovato le stesse 84 pagine italiane di AltaVista per *shoà*).

Come si vede, comunque, il materiale è molto, e non è pensabile esplorarlo tutto. Quello che possiamo fare qui è seguire uno dei tanti possibili e parziali percorsi, e darne conto.

Siti in italiano

Dov'era Dio ad Auschwitz?

<http://www.italya.net/shoa/shoa.htm>

E' la sezione dedicata alla shoah del sito *L'Isola della Rugiada Divina* (www.italya.net), "portale ebraico in lingua italiana" allestito da Gabriele Levy (altri siti dell'ebraismo italiano di carattere generale sono: *Morashà.it - La porta dell'ebraismo italiano in rete* www.morasha.it ; *Menorah - L'Italia Ebraica on line* www.menorah.it ; *Ebraismo Laico* digilander.iol.it/ebraismolaico/ebraismolaico.htm).

La sezione sulla shoah è molto ricca di collegamenti a siti di carattere generale, a documenti, testi e testimonianze, ed è organizzata come un manifesto di denuncia contro quanto di violento e oppressivo "è capace il genere umano". Può essere un buon punto di partenza.

La lunga pagina si conclude così:

"Comunque, la risposta alla domanda 'Dov'era Dio ad Auschwitz?' è, naturalmente, Dio non c'era ad Auschwitz. Oppure si era addormentato solo per cinque minuti. Come sta dormendo ancora oggi mentre gli Olocausti nel mondo si succedono come niente fosse..."

Associazione Nazionale Ex Deportati Politici nei campi nazisti - ANED

<http://www.deportati.it/>

L'Aned è l'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti. Di essa fanno parte sopravvissuti allo sterminio nazista e familiari dei caduti nei Lager.

Il sito è molto ricco e bene organizzato (anche se di consultazione non sempre agevole: i collegamenti in orizzontale e in verticale tra le pagine non sono sempre i più funzionali). Oltre a fornire notizie sull'Associazione e sulle sue attività (e ad ospitare estratti del periodico *Triangolo rosso*), mette a disposizione notizie storiche e documenti sulla deportazione di cittadini italiani. Si dice in una delle pagine di apertura: "Nel corso della Seconda guerra mondiale circa 40.000 italiani furono strappati dalle loro case dai militi della Repubblica Sociale o dalle truppe tedesche di occupazione e deportati nei Lager che i nazisti avevano allestito in tutta Europa per l'eliminazione fisica di milioni di uomini, di donne e di bambini: oppositori politici, ebrei, zingari, omosessuali, Testimoni di Geova. Dei deportati italiani, quasi 10.000 furono gli ebrei e circa 30.000

i partigiani, gli antifascisti, i lavoratori, questi ultimi arrestati in gran parte dopo gli scioperi del marzo 1944. Solo uno su 10 fece ritorno: il 90% finì i suoi giorni annientato dalla macchina hitleriana dello sterminio".

Nella sezione "Documenti" c'è, tra l'altro, un elenco dei campi di sterminio con schede relative a ognuno. Nella sezione "Bibliografia" è possibile trovare testi integrali di alcune opere non più in commercio. In "Filmografia" sono schedati 59 film italiani o in versione italiana girati tra il 1940 e il 2000. In "Museo" c'è documentazione fotografica. "Dizionario" introduce al lessico concentrazionario. L'elenco dei "Link" è molto interessante.

Le nostre radici

<http://www.nostreradici.it/>

E' il sito del gruppo "Le nostre radici", già "Comitato italiano Cristiani contro l'antisemitismo", fondato da Annie Cagiati. Il gruppo ha "lo scopo primario di approfondire e diffondere la conoscenza delle radici ebraiche del cristianesimo, nello spirito dei documenti del Magistero ecclesiale; mentre mantiene vivo l'impegno nei confronti di qualsiasi forma di antisemitismo".

Tra l'altro il sito ospita alcuni documenti sul "17 gennaio: Giornata dell'Ebraismo" ("Un'iniziativa tutta italiana. Nata nel 1990, per volere della Commissione ecumenica della CEI, la Giornata dell'ebraismo viene celebrata dalla Chiesa italiana il 17 gennaio di ogni anno, all'inizio della settimana per l'Unità dei cristiani (18-25 gennaio) ..."), il testo e un commento al documento vaticano *Noi ricordiamo: una riflessione sulla shoah* (marzo 1998), e vari interventi anti-negazionisti.

La Risiera di San Sabba

<http://www.windcloak.it/cultura/risiera.htm>

E' una delle *Guide* in linea della Windcloak di Udine, società di editoria elettronica. Semplice e chiaro, il sito è realizzato con la consulenza dei Civici Musei di Trieste e di Enrico Folisi dell'Università di Udine. E' organizzato in sei capitoli (1. Il contesto storico 2. La risiera, da impianto industriale a fabbrica degli orrori 3. Cosa si intende per olocausto 4. Un processo tardivo che ha incrinato la coltre di silenzio sul lager di San Sabba 5. La risiera diventa monumento nazionale 6. Informazioni utili), ciascuno dei quali presenta testi ricchi di notizie e corredati di documenti fotografici, che illustrano le vicende dell'unico campo di sterminio impiantato in Italia.

Associazione Nazionale Miriam Novitch

<http://www.romacivica.net/novitch/index.htm>

Miriam Novitch ha partecipato alla resistenza antinazista nel ghetto di Varsavia e, dopo la guerra, trasferitasi in Israele, ha lavorato perché la memoria della shoah si perpetuasse. Nel 1992 è stata fondata a Roma una Associazione a lei intitolata. Il suo sito si caratterizza per la presenza di una documentazione sulle leggi razziali dell'Italia fascista e sull'eccidio nazista delle Fosse Ardeatine. A proposito delle leggi razziali troviamo sia alcuni dei testi in cui se ne discutevano i presupposti teorici, sia le disposizioni adottate dal regime. Sulle Fosse Ardeatine vengono riportati documenti sui

processi a Kappler e a Priebke, testi sull'azione partigiana di via Rasella e riproduzioni di foto d'epoca sulle operazioni di esumazione dei corpi dalle Fosse.

Documenti di Storia Contemporanea sull'Antisemitismo

<http://space.tin.it/scienza/atourno/index.htm#italiano>

In questo sito si può trovare una buona raccolta di documenti italiani, organizzati nelle seguenti sezioni: Elenco dei provvedimenti antiebraici, Indice dei documenti vaticani, Manifesto degli scienziati razzisti (il link ai documenti vaticani è malfunzionante, ma l'ostacolo è aggirabile).

Associazione Italia - Israele delle Marche

<http://www.megi.it/utenti/eclettico/israele/israele.htm>

Una sezione del sito dell'Associazione ospita un interessante e originale lavoro storico su "L'internamento nelle Marche" dedicato a ricostruire su scala regionale la politica di internamento nei campi di concentramento di tutti i 'nemici interni', ebrei in primo luogo. Lo studio è stato curato da Roberto Cruciani, ma è stato composto con scritti anche di altri autori. Questi ne sono i capitoli: Introduzione; Leggi razziali: cronologia di tanti provvedimenti antiebraici; I campi di internamento fascisti per gli ebrei (1940-1943); Dislocazione dei campi di concentramento e prigionieri di guerra nelle Marche; Il campo di concentramento Urbisaglia Bonservizi (1940 - 1943); Il campo di Urbisaglia nella testimonianza di un ex internato ad Urbisaglia; Il campo di Urbisaglia nella testimonianza dell'agente di P.S. Di Stefano; Il campo prigionieri di guerra di Sforzacosta; Il campo di concentramento di Pollenza (Macerata); Il campo di concentramento di Treia e Petriolo (MC); Il campo prigionieri di guerra di Servigliano; Il campo prigionieri di guerra di Fermo (AP); L'internamento libero in provincia di Macerata: Loro Piceno, Mogliano, Caldarola, Fiastra e Camerino; Il campo di concentramento di polizia di Sassoferrato (AN).

Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea - CDEC

<http://www.proedi.it/cdec/home.htm>

Il sito di questa istituzione milanese non offre documentazione in linea sulla shoah, ma informa sulle attività e le produzioni del CDEC stesso, che alla shoah sono dedicate. Tra queste c'è il film *Memoria*, proiettato al Festival di Berlino nel 1997, costruito con i racconti di quasi novanta testimoni, ed è bello l'elenco dei loro nomi (<http://www.proedi.it/cdec/protago.htm>).

Anche cercando nei grandi archivi generalisti (a volte detti 'portali', a volte, impropriamente, 'motori di ricerca') si ottengono alcuni rinvii a siti o a singole pagine che si occupano di shoah. Cercando *olocausto* in Yahoo! (www.yahoo.it) si trovano un totale di sedici siti singoli (per inciso, notiamo che in Yahoo! con la chiave *shoah* troviamo un solo sito e con *shoà* pure).

In Virgilio (<http://search.virgilio.it/search/home/index.html>) con *shoah* troviamo sei siti, con *shoà* pure (non sono gli stessi, tranne uno), con *olocausto* ventisette, e il rinvio a una sezione specifica intitolata ***Olocausto: per non dimenticare*** (<http://www.virgilio.it/canali/societa/itinerari/014/>).

Siti in inglese

I tre siti seguenti sono di carattere generale: si propongono come raccolte di risorse documentarie le più vaste possibili sul tema della shoah. I documenti disponibili sono di varia natura: bibliografie, testi, estratti da libri in commercio, fotografie, mappe. Sono siti del tipo che da qualche tempo si definiscono 'portali'. Sul primo sono ospitate anche liste di discussione (forum) dove si dibattono argomenti storici e di attualità. Il secondo si presenta come un elenco commentato di link ad altri siti. Il terzo come un elenco di link più vasto, ma non commentato (è la sezione sulla shoah di un portale di cultura ebraica)

A Cybrary of the Holocaust - Remember.org

<http://remember.org/>

Maven: The Jewish Portal - Holocaust & Antisemitism

<http://www.maven.co.il/subjects.asp?S=178>

Shamash: The Jewish Network - Holocaust Home Page

<http://shamash.org/holocaust/>

Naturalmente anche per la lingua inglese negli archivi generalisti si trovano numerosi rinvii a siti o singole pagine che si occupano di shoah. Cercando *holocaust* in ***Yahoo*** (www.yahoo.com) si trovano nove categorie (gruppi di siti) e 397 siti singoli. Analogamente, una ricca collezione di indirizzi si trova sul portale seguente

NBCi - Holocaust Resource Center

<http://home.nbc.com/main/channel/item/0,4,-9375,00.html>

Yad Vashem. The Holocaust Martyrs' and Heroes' Remembrance Authority

<http://www.yad-vashem.org.il/index.html>

E' il sito di Yad Vashem ("lit. 'a monument and a name', from Isaiah 56:5: 'I will give them, in my house and in my walls, a monument and a name, better than sons and daughters; I will give them an everlasting name that shall never be effaced.'), l'ente fondato nel 1953 per decisione del Parlamento Israeliano con il compito di raccogliere ogni documentazione sullo sterminio degli ebrei perpetrato dal nazismo, e di trasmetterne la memoria alle generazioni successive. La sua vasta sede di Gerusalemme ospita un complesso di musei, archivi, biblioteche, monumenti e allestimenti espositivi. Il sito è molto ampio e curato, ricchissimo di documenti, sia testuali che visivi. E' articolato in otto sezioni principali: "About Yad Vashem" informa su tutte le attività

dell'istituzione; "About the Holocaust" offre una grande quantità di dati, documenti e studi sulla storia della shoah; "Remembrance" è dedicata al ricordo di singole vittime dei campi di sterminio, attraverso la testimonianza di chi li ha conosciuti; "On-line Exhibitions" presenta materiali provenienti dai Musei e dagli Archivi di Yad Vashem, organizzati secondo percorsi tematici; "Education" informa sulle attività della International School for Holocaust Studies; "Research and Publications" dà notizie sulle ricerche prodotte dall'International Institute for Holocaust Research e presenta il catalogo delle pubblicazioni promosse da Yad Vashem; "Righteous Among the Nations" riguarda l'omonimo programma di Yad Vashem per censire coloro che si sono adoperati per salvare ebrei dalla persecuzione nazista, riconoscergli il titolo di Giusto e onorarne la figura; "Visiting Yad Vashem", infine, dà le informazioni utili per raggiungere e visitare il complesso.

I curatori avvertono che il sito è consultabile al meglio con MS Internet Explorer 5, e in effetti con Netscape in qualche punto risulta impossibile una consultazione completa (è il caso della foto aerea del campo nella sezione "Auschwitz Album")

The United States Holocaust Memorial Museum

<http://www.ushmm.org/>

Il Museo è l'istituzione ufficiale americana "per la documentazione, lo studio e l'interpretazione della storia dell'Olocausto, e assolve il compito di memoriale nazionale per i milioni di persone assassinate durante l'Olocausto", è aperto dal 1993 e ha sede in Washington. "L'esposizione principale 'L'Olocausto' si estende su tre piani e presenta una storia complessiva dell'Olocausto attraverso oggetti, fotografie, film e racconti di testimoni oculari... 'L'Olocausto' è organizzata cronologicamente in tre sezioni. Inizia con la vita dei primi anni Trenta, continua con l'ascesa al potere del Nazismo e la tirannia e il genocidio susseguenti, e si conclude con la liberazione e il periodo immediatamente successivo". Il Museo si pone anche come centro di studi, sia promuovendoli autonomamente (organizzando convegni, finanziando ricerche, pubblicando libri) sia collaborando con le Università. Presso il Museo sono attivi anche un archivio e una biblioteca. Il primo conserva manoscritti, fotografie, testimonianze su nastro audio o video (oltre seimila interviste, di cui milletrecento realizzate dal Museo stesso), la seconda ospita oltre 30.000 opere a stampa.

Il sito riflette questa impostazione onnicomprensiva. La quantità di materiale documentario offerto è molto grande, e presenta non solo testi e foto, ma anche mappe, audio e video. Specifica attenzione è rivolta a studenti e docenti con sezioni a loro dedicate.

La grafica e l'organizzazione del sito sono ricche e funzionali.

The Nizkor Project

<http://www.nizkor.org/>

Sito dedicato al monitoraggio e alla confutazione delle posizioni del negazionismo e del revisionismo storico. Espone una grande quantità di materiale documentario, organizzato in modo semplice e chiaro.

E' uno dei siti verso i quali un collegamento è sempre presente nelle pagine Internet che riguardano la shoah.

Simon Wiesenthal Center

<http://www.wiesenthal.com/>

Il Simon Wiesenthal Center è una organizzazione ebraica internazionale di diritti umani. E' stata istituita nel 1977, con sede principale in Los Angeles e raccoglie l'adesione di 400.000 membri. Il Centro, riconosciuto dall'ONU e dall'UNESCO, combatte il razzismo, l'antisemitismo, il terrorismo e il genocidio nel mondo contemporaneo. Si occupa inoltre dell'individuazione dei criminali di guerra nazisti, della diffusione della memoria dell'Olocausto e dell'educazione alla tolleranza, della politica Medio-Orientale, e della presenza neo-nazista e antisemita su Internet.

Il sito informa sul vasto campo di attività del Centro, ed è organizzato in modo al tempo stesso molto chiaro e articolato.

Gli approfondimenti di contenuto sui vari temi sono demandati al grande Museum of Tolerance, la cui apertura è stata promossa dal Centro Wiesenthal nel 1993, sempre a Los Angeles. Nella sezione del sito del Centro dedicata al Museo, in verità, ci si limita a descrivere cosa c'è nel Museo reale, il quale fa anche largo uso di tecnologie avanzate per coinvolgere i visitatori, e che ha come suo tema principale l'educazione alla tolleranza. Ma poi c'è l'On Line Multimedia Learning Center del Museo, che è in realtà un sito a parte (<http://motlc.wiesenthal.org/index.html>) e che si presenta come un deposito di informazioni estremamente ricco. Una sezione è dedicata alla storia della seconda guerra mondiale e dell'Olocausto, con testi di solito brevi e semplici, ma molto numerosi (oltre 3.000) e accompagnati da molta grafica (foto, mappe). Altre sezioni sono dedicate alle esposizioni realizzate dal Museo, a una collezione di alcune migliaia di pagine riprodotte da documenti originali e da opere a stampa, a risorse per gli insegnanti (glossari, bibliografie, cronologie e altri testi).

Il Museo ospita anche una biblioteca ricca di 40.000 volumi e un archivio (che conserva manoscritti, fotografie, oggetti) i cui cataloghi saranno consultabili attraverso il sito.

Museum of Jewish Heritage - A Living Memorial to the Holocaust

<http://www.mjhnyc.org>

Ancora una grande istituzione museale situata negli Stati Uniti, questa volta a New York. E' aperta al pubblico dal 1997. Il Museo possiede una collezione di 15.000 pezzi - oggetti, scritti, fotografie, film di famiglia, testimonianze audio e video - con la quale intende documentare la storia della cultura ebraica a partire dalla fine del XIX secolo, attraverso il tentativo di genocidio nazista, fino ai giorni nostri, dando anche particolare risalto alla quotidianità delle persone e alle loro storie di vita.

L'esposizione principale è organizzata in tre sezioni ordinate cronologicamente: La vita degli ebrei di un secolo fa, La guerra contro gli ebrei, Il rinnovamento ebraico. Altre esposizioni temporanee (di carattere fotografico, o storico-documentario) sono allestite con continuità.

Alcune sezioni del sito sono ancora in costruzione. Tra queste è il Virtual tour, dunque le collezioni non sono ancora visibili via Internet.

Fortunoff Video Archive for Holocaust Testimonies

<http://www.library.yale.edu/testimonies/homepage.html>

Nel 1979 una organizzazione spontanea, l'Holocaust Survivors Film Project, iniziò a fare registrazioni video di racconti di sopravvissuti e testimoni diretti della shoah a New Haven, in Connecticut. Nel 1981 la collezione di testimonianze fu depositata presso l'Università di Yale e l'anno seguente fu resa accessibile al pubblico. Il lavoro è poi proseguito, in collaborazione con altri 37 progetti analoghi in America del Nord e del Sud, Europa e Israele, e attualmente l'Archivio raccoglie oltre 3.800 testimonianze, per 10.000 ore di videoregistrazione.

Il sito informa sulle attività dei vari progetti, rende consultabile il catalogo in cui l'Archivio ha schedato la sua collezione e offre la possibilità di ascoltare brani di registrazioni. Sono stati realizzati anche dei documentari, con materiali dell'Archivio, destinati al prestito (per le scuole) o alla vendita.

Survivors of the Shoah Visual History Foundation

<http://www.vhf.org>

E' il sito della *Shoah Visual History Foundation*, fondata nel 1994 da Steven Spielberg, dopo la realizzazione del film *Schindler's List*, per raccogliere i racconti di sopravvissuti, liberatori e altri testimoni diretti della shoah. Il sito serve essenzialmente a dare notizie sul lavoro della Fondazione, e così apprendiamo che sono state raccolte più di 50.000 testimonianze, in 100.000 ore di riprese video digitali: per vedere tutto ciò già ci vorrebbero 13 anni e mezzo. La Fondazione, oltre a raccogliere e catalogare il materiale, intende "trovare modi innovativi per diffonderne la conoscenza, e promuovere così la tolleranza e la comprensione interculturale". Sono stati prodotti tre documentari e un CD-ROM destinati alla diffusione commerciale e si sta lavorando per rendere consultabile la collezione da vari luoghi di studio.

Whosoever saves a single life... - Bibliography

<http://www.cs.cmu.edu/afs/cs.cmu.edu/user/mmbt/www/rescuers.html>

Bella pagina curata da Mary A. Mark, ricercatrice e informatica presso il Department of Computer Science della Carnegie-Mellon University a Pittsburgh. Essenzialmente è una bibliografia sul tema del salvamento: storie di quelli che si sono adoperati a salvare le vittime della persecuzione, storie di quelli salvati. Vari titoli sono commentati. Di alcuni sono disponibili i testi in linea. Ci sono a completamento alcuni link ad altre pagine e a siti interessanti.

We shall not forget! We shall not forgive!

<http://www.geocities.com/Paris/Rue/4017/INDEX3.HTM>

E' la sezione dedicata alla shoah del sito allestito da Ada Holtzman ("In Memory of my Beloved Mother Rywcia (Rivka) Holtzman neé Gostinska, Born in Gombin (Gabin) Poland 1914, Died in Kibbutz Evron, Israel, 1969"). La pagina e tutto il sito sono molto ricchi di notizie e documenti, con particolare attenzione all'esperienza degli ebrei polacchi. La pagina dedicata ai collegamenti ad altri siti è eccellente

An Auschwitz Alphabet

<http://www.spectacle.org/695/ausch.html>

Una sezione del sito della rivista elettronica *The Ethical Spectacle* è dedicata alla shoah e al campo di Auschwitz in particolare. E' organizzata in forma di alfabeto, con ventisei capitoli, uno per ogni lettera, e le opere di Primo Levi ne sono il riferimento principale. Dice l'autore, Jonathan Blumen (che in altre parti del sito si firma Jonathan Wallace): "*An Auschwitz Alphabet* is the result of many years of reading about the Holocaust, and about the Auschwitz death camp in particular. My introduction to the material, as an adult, was Primo Levi's *The Drowned and the Saved*, which I have made liberal use of here. Levi, to whom this Alphabet is dedicated, emerged from Auschwitz still a gentle man, with a sense of humor and with strong compassion. He is your best guide to these horrors.

Alphabet represents my own selection (macabre word) of the most significant facets of life and death in Auschwitz. In twenty-six 'slices', I have attempted to illustrate the entire human landscape of the camp: Who killed and who died? How did people survive? What happened to the language they spoke? What rules governed the perpetrators and their victims? Where was God?"

I ventisei capitoli sono: Arbeit Macht Frei; Block 10; Clothing and nakedness; Doctors; Escape; Filth and cleanliness; God; Hope; Injections; The Judge; Krematoria; Language; Muselmanner; Nutrition; Ordnungsdienst; Perpetrators; Question; Resistance; Selections; Tomorrow morning; United States; Victims; Why; Xrays; Yesterday and Today; Zyklon B.

Ci sono poi un buon elenco di link ad altri siti e alcuni altri testi, tra cui "An Interview With Ken McVay" sulla lotta al negazionismo, che tra l'altro contiene una appassionata stroncatura del film *Schindler's List* di Steven Spielberg.

Di *Auschwitz Alphabet* esiste una traduzione italiana quasi completa curata da Isabella Zani (*Alfabeto di Auschwitz* http://web.tiscalinet.it/alfabeto_auschwitz/index.htm).

The Einsatzgruppen

<http://www.netbistro.com/electriczen/>

Il sito è interamente dedicato alla documentazione dell'operato degli Einsatzgruppen nei territori dell'Unione Sovietica occupati dai tedeschi e dai loro alleati (italiani, rumeni, ungheresi) dopo il 1941. "Gli Einsatzgruppen o Einsatzkommandos erano reparti speciali creati allo scopo di 'condurre la lotta contro i nemici ostili al Reich alle spalle delle truppe combattenti' e di svolgere compiti di particolare 'impegno' per l'attuazione della politica di occupazione, repressione e sterminio praticata dal terzo Reich nei territori invasi. [<http://www.windcloak.it/cultura/risiera/contris.htm>]".

La documentazione è ampia, e comprende testi di storici, rapporti operativi dell'esercito tedesco, atti di processi, testimonianze di perseguitati sopravvissuti e di persecutori, oltre a molte fotografie.

The Anne Frank Internet Guide

<http://www-th.phys.rug.nl/~ma/annefrank.html>

E' la raccolta delle risorse disponibili su Internet a proposito della figura di Anna Frank. E' organizzato in otto sezioni: A. Anne Frank Organisations; B. Life, Diary, and

Background; C. Biographies only; D. Diary only; E. Education and Exhibitions; F. Articles; G. Books; H. Other Media.

Molto accurato, offre qualche riga di commento e un giudizio su ognuno delle decine di siti segnalati. Essi sono di natura molto varia. Ne cito almeno uno, quello che è il sito ufficiale della casa di Amsterdam dove Anna visse nascosta e scrisse il suo diario, e che è oggi visitabile:

Anne Frank House

<http://www.annefrank.nl/>

Ghetto Fighters' House. Holocaust and Jewish Resistance Heritage Museum

<http://www.gfh.org.il>

Questa istituzione nacque nel 1949 e perciò è stato il primo Museo dell'Olocausto nel mondo. Fu fondata da un gruppo di sopravvissuti e di partigiani che combatterono i nazisti nei ghetti e che lasciò l'Europa per trasferirsi nella Galilea Occidentale, dove avviò il Kibbutz Lohamei HaGetaot e quello che dapprima era un centro di documentazione, ma che presto divenne insieme un museo, un centro di ricerca e un centro di formazione. Nel 1995 è stato aperto il Museo Yad Layeled, dedicato alla memoria del milione e mezzo di bambini ebrei uccisi dal nazismo, e rivolto proprio ai visitatori più giovani.

Il sito descrive tutti i settori di attività del centro: l'esposizione permanente di carattere storico, tutte le attività in campo formativo, la biblioteca, l'archivio (questo è interrogabile, e si possono vedere documenti iconografici e testuali).

Molto ampia e ricca è la sezione specifica dedicata allo Yad Layeled. Da quest'ultimo è nata anche la Korczak International School (<http://www.korczak-school.org.il/>) che gestisce un progetto educativo aperto alla collaborazione internazionale.

Altri spazi specifici sono dedicati alla vita e all'opera di Janusz Korczak (1878-1942), grande educatore ucciso a Treblinka, e a The Moshe Kalchheim Project For the Biography of Partisans and Anti-Nazi Fighters, che raccoglie i dati biografici noti sui combattenti antinazisti.

L'elenco dei link ad altri siti è ottimo.

Haus der Wannsee-Konferenz

<http://www.ghwk.de>

Nel gennaio 1942 si tenne, in una villa di quello che è oggi un quartiere periferico di Berlino, un incontro ad alto livello tra SS e funzionari pubblici tedeschi. La Conferenza di Wannsee servì a mettere a punto la 'Soluzione Finale', cioè il piano di deportazione e sterminio degli ebrei europei. Dal 1992 è aperta al pubblico la villa in cui si svolse la riunione, e che oggi ospita una esposizione permanente che documenta quell'evento, un centro che organizza seminari aperti a giovani e adulti, una biblioteca specializzata sulla storia dell'ebraismo, sull'anti-semitismo, sul razzismo, sul nazismo e il neo-nazismo.

Il sito (consultabile in tedesco, inglese, francese, spagnolo, ebraico e polacco), offre tutte le informazioni sulle attività della Casa, e permette di consultare il testo dei verbali dell'incontro (ritrovati nel 1947), di consultare il catalogo della biblioteca (all'indirizzo <http://www.biblio.tu-bs.de/gedenk>), e offre il testo di un ampio studio di Peter Longerich , *The Wannsee Conference In The Development Of The 'Final Solution'*.

L'elenco dei link ad altri siti è anche qui ottimo.

The Holocaust History Project

<http://www.holocaust-history.org/>

The Holocaust History Project si definisce un archivio di libero accesso che conserva documenti e saggi sulla storia dell'Olocausto, comprese le confutazioni dirette del revisionismo storico e del negazionismo. Molti degli scritti presentati sono opere originali di collaboratori al progetto, altri sono riproduzioni. Degli autori sono sempre forniti tutti gli estremi biografici. Il sito ha una veste scarna ed essenziale, il materiale è molto ricco.

A lato

Usando i motori di ricerca e seguendo i link proposti dai siti ci si imbatte in materiale di ogni tipo. Per concludere questo itinerario ho voluto dare l'indicazione anche di alcuni siti non specificamente dedicati alla documentazione sulla shoah, perché mi è parso offrissero possibilità di conoscenza ulteriore. Per esempio, sapere perché l'Ajax è una "squadra ebrea", vedere di persona cosa c'è scritto nel *Mein Kampf*, assaggiare il veleno negazionista.

Potreste obiettare che così non si finisce in bellezza, e che al nemico non si deve fare pubblicità. Vi risponderai che comunque non è proprio di bellezza che stiamo parlando, e che uno dei peggiori nemici è sempre l'ignoranza delle cose del modo. Al mondo c'è chi dice che sessant'anni fa in Europa non è successo niente, e non è facendo finta di niente che li faremo tacere, o sparire.

Ajax USA News

<http://www.ajax-usa.com/ajax/news/0398/body.html>

Questo indirizzo è saltato fuori chiedendo ad AltaVista (*jews OR hebrews*) AND nazi. Dato che sembrava parlasse di calcio ho provato a vederlo, per capire perché era stato selezionato. La risposta sta in un paragrafo intitolato "Final Word: Why is Ajax "Jewish"?". Leggetelo, è interessante. E seguite il link che propone

http://www.euronet.nl/users/pi_alfa/tas.htm

The Online Book Initiative (OBI)

<http://ftp.std.com/obi/>

Il sito mette in linea libri e documenti non coperti da copyright. L'ho trovato seguendo un collegamento da una pagina sul campo di Treblinka. Ospita oltre 600 MegaBytes di materiale, da Shakespeare a Dostoevsky a Bill Gates. Una directory contiene documenti sull'olocausto (<http://ftp.std.com/obi/Holocaust/>), un'altra il testo del *Mein Kampf* di Hitler in traduzione inglese (London - New York - Melbourne, Hurst And Blackett Ltd., "This translation of the unexpurgated edition of *Mein Kampf* was first published on March 21st, 1939 <http://ftp.std.com/obi/Adolph.Hitler/>)

Movimento di resistenza popolare, l'alternativa cristiana!

<http://holywar.org/indextradiz.html>

Sito di quello che si definisce "un movimento politico teocratico" anticomunista, anticapitalista, antisionista/antiebraico e antimassonico. Uno dei testi del sito definisce il "nazismo una setta neopagana gnostico-manichea" e spiega che "i razzisti ebraico-sionisti furono i fondatori del nazismo, e il nazismo ebraico fu il fondatore di Israele!". Un altro si intitola: "Aborto unico olocausto della storia". Varie pagine sono dedicate a "Le ragioni del revisionismo storico contro la menzogna olocaustica", e non manca una raccolta di indirizzi Internet: "I siti dell'odio razzista-nazista ebraico" (<http://holywar.org/italy/sitehate.htm>).

Del sito si è detto essere in predicato di oscuramento, e di questo si è discusso in siti di cultura ebraica come *Schola Novissima Leon Da Modena* (<http://www.delphi.com/italya/messages/?msg=190.1>).

A.R.S. - Associazione per il Revisionismo Storico

<http://members.tripod.com/~revisionismo/index.htm>

"Il primo sito revisionista interamente italiano" ha, a differenza del precedente, il tono pacato dell'associazione di studiosi disposti a esaminare equanimente i fatti della storia. Ospita tra l'altro testi di Robert Faurisson, Roger Garaudy, Richard Harwood, Carlo Mattogno, Cesare Saletta. L'ARS si definisce "un'associazione laica, indipendente, apolitica ed apartitica, senza scopi di lucro, aconfessionale ed interetnica" che "si propone anzitutto di promuovere la diffusione di studi storici revisionistici secondo l'insegnamento dello storico Renzo De Felice" [dallo Statuto]. Tutto il sito è rigorosamente anonimo: nessuna pagina è firmata né vengono indicati i nomi di chi ricopre cariche nell'Associazione. L'Associazione ha convocato incontri e seminari, ma sul sito non si dice dove abbia sede. Per prendere contatti sono indicati un numero telefonico e una casella postale di Genova. L'ultimo aggiornamento del sito risale all'aprile 1998. La sezione dei Siti consigliati ha 20 rinvii rubricati come "siti revisionisti", 4 come "siti antirevisionisti" e 3 come "siti informativi". Commentando uno di questi ultimi si dice: "Sito di estremo interesse. Contiene alcuni studi della dott. Elizabeth Loftus sulla memoria e gli 'scherzi' che può farci. Vi sono persone che in perfetta buona fede affermano ad esempio di essere state violentate, nella prima infanzia, dal padre o da altri congiunti. I ricordi sono nitidi, l'accusa è precisa, le circostanze fedelmente ricostruite, vi è solo un piccolo punto a loro sfavore: quello che affermano, giurano e documentano non è vero, sono solo fantasie".

[aggiornato al gennaio 2001]